**Novena in preparazione alla Festa di Gesù Buon Pastore**

16 – 24 aprile 2021

**“Nella comunione delle relazioni”**

**Introduzione**



Nei nove giorni di cammino in preparazione alla festa di Gesù Buon Pastore,

desideriamo riprendere la seconda parte del nostro obiettivo generale (9º CG)

e illuminarla con gli ultimi due documenti scritti da Papa Francesco:

l’enciclica *Fratelli Tutti*, sulla fraternità e l’amicizia sociale,

e la Lettera apostolica *Patris Corde*,

sulla figura di San Giuseppe, a cui è dedicato questo anno.

Certamente Gesù ha forgiato il proprio cuore di pastore con l’esempio di san Giuseppe,

il quale ha assunto la missione di padre

“nella tenerezza, nella obbedienza e nell’accoglienza”.

Come Pastorelle, chiediamo la grazia d’imparare anche noi

da questo grande Santo, seguendo il consiglio di Papa Francesco:

*«Chiedere a san Giuseppe la grazia delle grazie: la nostra conversione».*

*In nome della fratellanza umana che abbraccia tutti gli uomini,*

*li unisce e li rende uguali* […] adottiamo *la cultura del dialogo come via,*

*la collaborazione comune come condotta,*

*la conoscenza reciproca come metodo e criterio* (FT 285).

**Primo Giorno – Venerdì 16 aprile**

***Il Buon Pastore “illumina le oscurità di un mondo chiuso”***

**Verità**

**Parola Di Dio**

* Lc 2,1-7: *In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c’era posto per loro nell’albergo.*

**Parola del Magistero**

* FT 55: Invito alla speranza, che «ci parla di una realtà che è radicata nel profondo dell’essere umano, indipendentemente dalle circostanze concrete e dai condizionamenti storici in cui vive. Ci parla di una sete, di un’aspirazione, di un anelito di pienezza, di vita realizzata, di un misurarsi con ciò che è grande, con ciò che riempie il cuore ed eleva lo spirito verso cose grandi, come la verità, la bontà e la bellezza, la giustizia e l’amore. […] La speranza è audace, sa guardare oltre la comodità personale, le piccole sicurezze e compensazioni che restringono l’orizzonte, per aprirsi a grandi ideali che rendono la vita più bella e dignitosa». Camminiamo nella speranza.
* PC 5: Questo Bambino è Colui che dirà: «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me» (Mt 25,40). Così ogni bisognoso, ogni povero, ogni sofferente, ogni moribondo, ogni forestiero, ogni carcerato, ogni malato sono “il Bambino” che Giuseppe continua a custodire. Ecco perché San Giuseppe è invocato come protettore dei miseri, dei bisognosi, degli esuli, degli afflitti, dei poveri, dei moribondi. Ed ecco perché la Chiesa non può non amare innanzitutto gli ultimi, perché Gesù ha posto in essi una preferenza, una sua personale identificazione. Da Giuseppe dobbiamo imparare la medesima cura e responsabilità: amare il Bambino e sua madre; amare i Sacramenti e la carità; amare la Chiesa e i poveri. Ognuna di queste realtà è sempre *il Bambino e sua madre*.

**Parola del Fondatore**

Non scoraggiarvi mai. No! Non lamentarvi e non angustiarvi. Sentire sempre maggiormente il bisogno di Dio, della sua grazia, della sua preghiera, ma *numquam deficere* (Lc 18,1), non lasciare.

(AAP 1961, 340)

**Via**

* Quali oscurità riconosciamo oggi nella quotidianità della nostra vita, a livello personale, fraterno e pastorale (comunità, quartiere, regione, Paese)?
* Gesù, il Signore della storia ci illumina e già sta agendo nella storia. Come, personalmente e comunitariamente, possiamo collaborare e facilitare la sua opera in questo tempo che ci è dato di vivere?

**Vita**

Avviciniamoci tutte all’ambone (o dove è collocata la Parola di Dio) mentre cantiamo il Salmo 8.

**Secondo Giorno – Sabato 17 aprile**

***Il Buon Pastore “apre il nostro cuore ad un estraneo sulla strada”***

**Verità**

**Parola di Dio**

* Lc 10,29b-37: *«E chi è il mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall’altra parte. Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n’ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all’albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?». Quegli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va e anche tu fa lo stesso».*

**Parola del Magistero**

* FT 84: Infine, ricordo che in un altro passo del Vangelo Gesù dice: «Ero straniero e mi avete accolto» (Mt 25,35). Gesù poteva dire queste parole perché aveva un cuore aperto che faceva propri i drammi degli altri. San Paolo esortava: «Rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto» (Rm 12,15). Quando il cuore assume tale atteggiamento, è capace di identificarsi con l’altro senza badare a dove è nato o da dove viene. Entrando in questa dinamica, in definitiva sperimenta che gli altri sono «sua stessa carne» (cfr Is 58,7).
* PC 4: L’accoglienza di Giuseppe ci invita ad accogliere gli altri, senza esclusione, così come sono, riservando una predilezione ai deboli, perché Dio sceglie ciò che è debole (cfr 1 Cor 1,27), è «padre degli orfani e difensore delle vedove» (Sal 68,6) e comanda di amare lo straniero. Voglio immaginare che dagli atteggiamenti di Giuseppe Gesù abbia preso lo spunto per la parabola del figlio prodigo e del padre misericordioso (cfr Lc 15,11-32).

**Parola del Fondatore**

Amare il prossimo come noi stessi. E lo amate con l’apostolato, in generale, in quanto riguarda il vostro ufficio. Però nel prossimo prima ci sono i vicini, quelli con cui si convive, quelli della congregazione e quelle persone che son nella stessa casa. Non scoprir soltanto difetti, ma scoprire anche il bene che vi può essere. Alle volte una segreta passioncella, che si nasconde nelle pieghe del cuore, e porta a interpretare in male, oppure a avere delle gelosie, delle tendenze, dei sentimenti che non sarebbero nel cuore di Maria e quindi non possono stare nel cuore di una suora.

(AAP 1958, 130)

**Via**

* Oggi di chi sono prossimo?
* Quali atteggiamenti abbiamo come comunità fraterna quando nel nostro cammino incontriamo persone “ferite”? (Esempi concreti).

**Vita**

Scriviamo personalmente e a livello comunitario nomi di persone che oggi hanno bisogno di essere curate, e facciamo un gesto di tenerezza verso di loro (una chiamata, un messaggio, ascoltarle; se sono lontane possiamo cercare nei nostri contatti il loro profilo, la loro foto e presentarli a Gesù con una semplice preghiera *“Colui che Tu ami ha bisogno di Te”).*

**Terzo Giorno – Domenica 18 aprile**

***Il Buon Pastore “ci fa pensare e creare un mondo aperto”***

**Verità**

**Parola di Dio**

* Col 3,12-15: *Rivestitevi dunque, come amati di Dio, santi e diletti, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza; sopportandovi a vicenda e perdonandovi scambievolmente, se qualcuno abbia di che lamentarsi nei riguardi degli altri. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. Al di sopra di tutto poi vi sia la carità, che è il vincolo di perfezione. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E siate riconoscenti!*

**Parola del Magistero**

* FT 87.94: […] nessuno può sperimentare il valore della vita senza volti concreti da amare. […] Al contrario, non c’è vita dove si ha la pretesa di appartenere solo a sé stessi e di vivere come isole: in questi atteggiamenti prevale la morte». […]  L’amore all’altro per quello che è ci spinge a cercare il meglio per la sua vita. Solo coltivando questo modo di relazionarci renderemo possibile l’amicizia sociale che non esclude nessuno e la fraternità aperta a tutti.
* PC 2: Gesù ha visto la tenerezza di Dio in Giuseppe: «Come è tenero un padre verso i figli, così il Signore è tenero verso quelli che lo temono» (Sal 103,13). Giuseppe avrà sentito certamente riecheggiare nella sinagoga, durante la preghiera dei Salmi, che il Dio d’Israele è un Dio di tenerezza, che è buono verso tutti e «la sua tenerezza si espande su tutte le creature» (Sal 145,9).

**Parola del Fondatore**

Questa sera consideriamo questo punto: la bontà. Gesù non ha detto solo «Io sono il buon Pastore», ma «il buon Pastore è colui che ama veramente le pecorelle fino a dare per esse la sua vita» (cf Gv 10,11). Che cosa significa bontà? La bontà è il fiore della carità, è una manifestazione esteriore di quell’amore che si porta ai fratelli e quindi procura loro quei beni che vorremmo avere noi, per l’anima e per il corpo.

(PrP VII 1955, pp. 297-299)

**Via**

* Cosa significa “un mondo aperto”? Come viviamo questo, qui ed ora? (nelle relazioni fraterne e nel ministero pastorale).
* Quali atteggiamenti possiamo coltivare in noi quotidianamente, a livello comunitario e apostolico?

**Vita**

Presentiamo al Signore le fotografie e i nomi di tutte le nostre sorelle della Circoscrizione e altre fotografie con i volti di persone di tutto il mondo. Stendiamo le nostre mani in segno di benedizione e azione di grazie per ogni persona.

**Quarto Giorno – Lunedì 19 aprile**

***Il Buon Pastore “ci invita alla gratuità che accoglie”***

**Verità**

**Parola di Dio**

* Mt 10,5.8: *Gesù inviò i Dodici dopo averli così istruiti: Guarite gli infermi, risuscitate i morti, sanate i lebbrosi, cacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date.*

**Parola del Magistero**

* FT 140: Chi non vive la gratuità fraterna fa della propria esistenza un commercio affannoso, sempre misurando quello che dà e quello che riceve in cambio. Dio, invece, dà gratis, fino al punto che aiuta persino quelli che non sono fedeli, e «fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni» (Mt 5,45).
* PC (Introduzione): Tutti possono trovare in San Giuseppe, l’uomo che passa inosservato, l’uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta, un intercessore, un sostegno e una guida nei momenti di difficoltà. San Giuseppe ci ricorda che tutti coloro che stanno apparentemente nascosti o in “seconda linea” hanno un protagonismo senza pari nella storia della salvezza. A tutti loro va una parola di riconoscimento e di gratitudine.

**Parola del Fondatore**

Ringraziare. Ringraziare della bella vocazione. Ringraziare di tutto quanto avete ricevuto nell’istituto. Ringraziare per l’anno buono che avete passato cioè dall’ultimo corso degli esercizi ad oggi. Ringraziare per quanto si è fatto di bene nell’apostolato.

Tutto è stato bontà di Dio: ringraziare. Primo compito è questo, dice sant’Ambrogio: “Essere riconoscenti”. E san Paolo dice: *Grati estote* (Col 3,15), *siate riconoscenti*.

(AAP 1962, 490)

**Via**

* Cosa suscita in me gratitudine? Di cosa ringraziamo insieme come comunità? E come lo esprimiamo?
* La gratuità dell’amore è la prima cosa nel mio/nostro pensiero, sentimento e azione?

**Vita**

Contempliamo in Gesù i volti delle persone che ci hanno amato e si sono prese cura di noi, ci hanno consigliato e accompagnato con gratuità nella vita; quelle che ci hanno insegnato con tenerezza, pazienza, comprensione; quelle che ci hanno educato, ci hanno valorizzato, senza aspettarsi nulla in cambio, semplicemente per amore. Pronunciamo i loro nomi e rendiamo grazie!

**Quinto Giorno – Martedì 20 aprile**

***Il Buon Pastore “ci chiama a scoprire la dignità del lavoro”***

**Verità**

**Parola di Dio:**

* Mt 20,1-7: *Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all’alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Accordatosi con loro per un denaro al giorno, li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano sulla piazza disoccupati e disse loro: Andate anche voi nella mia vigna; quello che è giusto ve lo darò. Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno e verso le tre e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano là e disse loro: Perché ve ne state qui tutto il giorno oziosi? Gli risposero: Perché nessuno ci ha presi a giornata. Ed egli disse loro: Andate anche voi nella mia vigna.*

**Parola del Magistero:**

* FT 107.108: Ogni essere umano ha diritto a vivere con dignità e a svilupparsi integralmente, e nessun Paese può negare tale diritto fondamentale. […] Vi sono società che accolgono questo principio parzialmente. Accettano che ci siano opportunità per tutti, però sostengono che, posto questo, tutto dipende da ciascuno. Secondo tale prospettiva parziale non avrebbe senso investire affinché quelli che rimangono indietro, i deboli o i meno dotati possano farsi strada nella vita.
* PC 6: San Giuseppe era un carpentiere che ha lavorato onestamente per garantire il sostentamento della sua famiglia. Da lui Gesù ha imparato il valore, la dignità e la gioia di ciò che significa mangiare il pane frutto del proprio lavoro. […] La crisi del nostro tempo, che è crisi economica, sociale, culturale e spirituale, può rappresentare per tutti un appello a riscoprire il valore, l’importanza e la necessità del lavoro per dare origine a una nuova ‘normalità’, in cui nessuno sia escluso.

**Parola del Fondatore**

L’ufficio della Pastorella è sospingere il gregge all’unico ovile.

Se sapessimo com’è prezioso il merito, andremmo a gara. Il merito viene a pizzico nel lavoro, a torrente dall’eucaristia. Il più grande peccato è non lavorare. Il Papa darà l’indulgenza del lavoro. Il lavoro è il grande dono di Dio. Sulla terra abbiamo un solo tesoro, il tempo. Avere cura del tempo, alle volte ci si riposa cambiando occupazione.

(PrP III, p. 155)

**Via**

* Come vivo la laboriosità, il lavoro quotidiano?
* Abbiamo progetti che includano i poveri (una famiglia o una persona) in un lavoro dignitoso, cooperativo e solidale?

**Vita**

Preghiamo spontaneamente per i lavoratori della nostra comunità parrocchiale, del nostro paese o città; e per quelli che stanno cercando lavoro.

**Sesto Giorno – Mercoledì 21 aprile**

***Il Buon Pastore “ci anima a vivere la cultura dell’incontro”***

**Verità**

**Parola di Dio**

* 1Cor 12,4-11: *Vi sono poi diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversità di ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diversità di operazioni, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. E a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l’utilità comune: a uno viene concesso dallo Spirito il linguaggio della sapienza; a un altro invece, per mezzo dello stesso Spirito, il linguaggio di scienza; a uno la fede per mezzo dello stesso Spirito; a un altro il dono di far guarigioni per mezzo dell’unico Spirito; a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di distinguere gli spiriti; a un altro le varietà delle lingue; a un altro infine l’interpretazione delle lingue. Ma tutte queste cose è l’unico e il medesimo Spirito che le opera, distribuendole a ciascuno come vuole.*

**Parola del Magistero:**

* FT 222.223: […] Tuttavia, è ancora possibile scegliere di esercitare la gentilezza. […] La persona che possiede questa qualità aiuta gli altri affinché la loro esistenza sia più sopportabile, soprattutto quando portano il peso dei loro problemi, delle urgenze e delle angosce.
* PC 4: La vita spirituale che Giuseppe ci mostra non è una via che spiega, ma una via che accoglie. […] L’accoglienza è un modo attraverso cui si manifesta nella nostra vita il dono della fortezza che ci viene dallo Spirito Santo.

**Parola del Fondatore**

La vostra missione nasce dall’amore: «*Dilexit me et tradidit semetipsum pro me*». […] Chiediamo che il Signore dilati i nostri cuori, per amare tutte le anime senza distinzione, perché tutte le vogliamo con noi in paradiso.

(So, pp. 64-67)

**Via**

* Comprendiamo che la cultura dell’incontro è un processo integrale (bio- psichico-spirituale) che richiede pazienza, accettazione e accoglienza della diversità?
* Guardiamo ai nostri progetti personali e comunitari e verifichiamo quanto tempo diamo settimanalmente a valorizzare e facilitare la cultura dell’incontro:
	+ Tempo di riposo fisico e mentale.
	+ Tempo gratuito (attività di svago insieme che non abbiano un rendimento produttivo, come per esempio: attività artistiche, passeggiate/uscite, visione di un film, dialogo informale di amicizia).

**Vita**

*Dio nostro Padre, Tu ci riveli il tuo amore mediante Cristo*

*e mediante i nostri fratelli e le nostre sorelle.*

*Apri i nostri cuori perché possiamo accoglierci gli uni gli altri*

*con le nostre differenze e vivere nel perdono.*

*Donaci di vivere uniti in un solo corpo,*

*affinché venga alla luce il dono che ciascuno di noi è.*

*Fa’ che tutti noi possiamo essere un riflesso del Cristo vivente. Amen.*

**Settimo Giorno – Giovedì 22 aprile**

***Il Buon Pastore “ci rivela cammini di riconciliazione”***

**Verità**

**Parola di Dio**

* Ef 4,29-32: *Nessuna parola cattiva esca più dalla vostra bocca; ma piuttosto, parole buone che possano servire per la necessaria edificazione, giovando a quelli che ascoltano. E non vogliate rattristare lo Spirito Santo di Dio, col quale foste segnati per il giorno della redenzione. Scompaia da voi ogni asprezza, sdegno, ira, clamore e maldicenza con ogni sorta di malignità. Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo.*

**Parola del Magistero**

* FT 225: In molte parti del mondo occorrono percorsi di pace che conducano a rimarginare le ferite, c’è bisogno di artigiani di pace disposti ad avviare processi di guarigione e di rinnovato incontro con ingegno e audacia.
* PC 4: Se non ci riconciliamo con la nostra storia, non riusciremo nemmeno a fare un passo successivo, perché rimarremo sempre in ostaggio delle nostre aspettative e delle conseguenti delusioni.

**Parola del Fondatore**

[…] rimanete in Gesù e avrete la grazia e la forza di essere fedeli nella vostra vocazione. […] se avrete imitato e seguito da buone Pastorelle Gesù buon Pastore e la sua Madre, avrete collaborato efficacemente all’avverarsi del desiderio di Gesù: «si faccia presto un solo ovile e un solo pastore».

(So, pp. 78-79)

**Via**

* In un momento personale di contemplazione, facciamo memoria delle situazioni della nostra vita in cui abbiamo perdonato e siamo stati perdonati. Mettiamo alla presenza del Signore le persone che abbiamo perdonato e quelle da cui abbiamo ricevuto il perdono.
* Chiediamo la grazia di discernere quali sono stati i momenti di riconciliazione più autentici, che ci hanno fatto crescere evangelicamente e ci hanno lasciato come frutto un’umiltà profonda, tenerezza e pace.

**Vita**

**Preghiera sacerdotale di Gesù**

*Padre, è giunta l’ora, glorifica il Figlio tuo, perché il Figlio glorifichi te. Poiché tu gli hai dato potere sopra ogni essere umano, perché egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato. Questa è la vita eterna: che conoscano te, l’unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo. Io ti ho glorificato sopra la terra, compiendo l’opera che mi hai dato da fare. E ora, Padre, glorificami davanti a te, con quella gloria che avevo presso di te prima che il mondo fosse. Ho fatto conoscere il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e li hai dati a me ed essi hanno osservato la tua parola. Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te, perché le parole che hai dato a me io le ho date a loro; essi le hanno accolte e sanno veramente che sono uscito da te e hanno creduto che tu mi hai mandato. Gv 17,1-8*

*(Ogni comunità sceglie un segno per celebrare la gioia della riconciliazione)*

**Ottavo Giorno – Venerdì 23 aprile**

***Il Buon Pastore “ci dona la libertà dei figli di Dio”***

**Verità**

**Parola di Dio**

* Gv 8,31-32: *Gesù allora disse a quei Giudei che avevano creduto in lui: «Se rimanete fedeli alla mia parola, sarete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi».*

**Parola del Magistero**

* FT 272: Come credenti pensiamo che, senza un’apertura al Padre di tutti, non ci possano essere ragioni solide e stabili per l’appello alla fraternità.
* PC 2: […] la Verità che viene da Dio non ci condanna, ma ci accoglie, ci abbraccia, ci sostiene, ci perdona. La Verità si presenta a noi sempre come il Padre misericordioso della parabola (cfr Lc 15,11-32): ci viene incontro, ci ridona la dignità, ci rimette in piedi, fa festa per noi, con la motivazione che «questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato» (v. 24).

**Parola del Fondatore**

Libertà di spirito, libertà nell’apostolato, la maternità spirituale: sono esigenze queste, esigenze dell’amor di Dio, le esigenze della libertà. E cioè per essere sempre unite con Dio, per goder la libertà di spirito e per arrivare alla maternità spirituale e alla piena libertà nell’apostolato, ci vuole questo: la santità, il distacco, la libertà di spirito! Quando si ama Dio: “Ama e fa quel che vuoi” dice sant’Agostino. Perché l’amore ti fa far tutto: l’amore al Signore.

(AAP 1963, 13)

**Via**

* Dove vediamo la nostra apertura personale e comunitaria all’altro che è diverso da me, ma uguale in dignità? (atteggiamenti, gesti concreti, ascolto empatico e attivo)
* Come facilitiamo tra di noi la presenza di un clima di fiducia, serenità, gioia, libertà e valorizzazione reciproca?

**Vita**

Preghiamo la seconda parte della **coroncina a Gesù Buon Pastore:**

*Ti ringraziamo o Gesù buon Pastore, disceso dal cielo per cercare il genere umano*

*e riportarlo sulla via della salvezza. In te si adempì la promessa:*

*Susciterò in mezzo alle pecorelle disperse un pastore che le raccolga e le alimenti.*

*Il pastore cammina dinanzi al gregge e le pecorelle lo seguono perché ne*

*riconoscono la voce. Hai dato i tuoi comandamenti, i tuoi consigli, i tuoi esempi.*

*Chi li ascolta si nutre di un pane che non perisce:*

*il mio cibo è la volontà del Padre celeste.*

*Abbi pietà di quanti si nutrono di menzogna e vanità.*

*Richiama sulla tua via i peccatori. Sostieni i vacillanti, fortifica i deboli.*

*Tutti ti seguano pastore e custode delle nostre anime.*

*Tu solo sei la Via, tu solo hai parole di vita eterna. Ti seguirò ovunque.*

**Nono Giorno – Sabato 24 aprile**

***Il Buon Pastore, cammina con noi***

***Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni***

In questo ultimo giorno della novena, uniamoci alla preghiera della Chiesa per la 58ª GIORNATA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI, attraverso un’ora di Adorazione Eucaristica Vocazionale, seguendo il messaggio di Papa Francesco.

* *Esposizione del Santissimo accompagnato da un canto*
* *Preghiere spontanee di Adorazione al Signore o altre scelte dalla comunità*
* *Invocazione allo Spirito Santo con un canto e lasciare un tempo di silenzio, come gesto che esprima il desiderio e la disposizione all’ASCOLTO*

**Gesù Verità**

* Gv 10,11-18: *Io sono il buon pastore. Il buon pastore offre la vita per le pecore. Il mercenario invece, che non è pastore e al quale le pecore non appartengono, vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge e il lupo le rapisce e le disperde; egli è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, come il Padre conosce me e io conosco il Padre; e offro la vita per le pecore. E ho altre pecore che non sono di quest’ovile; anche queste io devo condurre; ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge e un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io offro la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie, ma la offro da me stesso, poiché ho il potere di offrirla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo comando ho ricevuto dal Padre mio.*
* Dal Messaggio di Papa Francesco per la 58° Giornata Mondiale di Preghiera per le vocazioni:

Mi piace pensare allora a San Giuseppe, custode di Gesù e della Chiesa, come custode delle vocazioni. Dalla sua disponibilità a servire deriva infatti la sua cura nel custodire. «Si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre» (Mt 2,14), dice il Vangelo, segnalandone la prontezza e la dedizione per la famiglia. Non perse tempo ad arrovellarsi su ciò che non andava, per non sottrarne a chi gli era affidato. Questa cura attenta e premurosa è il segno di una vocazione riuscita. È la testimonianza di una vita toccata dall’amore di Dio. Che bell’esempio di vita cristiana offriamo quando non inseguiamo ostinatamente le nostre ambizioni e non ci lasciamo paralizzare dalle nostre nostalgie, ma ci prendiamo cura di quello che il Signore, mediante la Chiesa, ci affida! Allora Dio riversa il suo Spirito, la sua creatività, su di noi; e opera meraviglie, come in Giuseppe.

* Canto vocazionale.

**Gesù Via**

* Condivisione delle parole/ frasi del messaggio che hanno risuonato nel nostro cuore
* Canto di Ringraziamento

**Gesù Vita**

Esprimiamo a Gesù Buon Pastore Eucaristico un gesto comunitario di “prostrazione” o “in ginocchio” (o altro gesto secondo le possibilità di ognuna), in profondo silenzio, con intenzione di consegna e di supplica.

Preghiera del “Patto” (recitato o cantato)

*(Reposizione del Santissimo)*

* Canto finale: Salmo 23

*Ringraziamo le Sorelle della Comunità di San Miguel – Argentina,*

*per la collaborazione nella preparazione di questa Novena.*



Roma, casa generalizia sjbp, aprile 2021